



## Sms

cellulare  
357872250

### ORA SCOPRE LA CRISI

Arriva il G8 e come per miracolo Berlusconi ammette che si c e la crisi in italia maccome fino a ieri diceva che la crisi era nella testa degli italiani se non fosse che c e da piangere sull ultima ammissione di Silvio B. ci si dovrebbe rotolare dalle risate.

LAURA

### TUTTI AL BOTTEGHINO

"... Con la crisi, la gente magari rinuncia al vestito, ma riscopre - che ne so! - il teatro...": Gabriella Carlucci, Pdl. Cassaintegrati, tutti al botteghino!

M.

### MI FACCIA IL PIACERE

Il Cav. Berlusconi dice che proporrà al G20 un "social pact" fatto di: ottimismo, fiducia e speranza; e le cose materiali per vivere? A dimenticavo... per quelle c'è la "Social Card". "Ma mi faccia il piacere" direbbe Totò.

ROSA P.

### GFDGFD

Voi scrivete "Finalmente una buona notizia", dopo il calo di gennaio ci sarà un nuovo taglio per le bollette di luce e gas! Io abito in provincia di Varese e noi non abbiamo ricevuto nessun calo nel mese di gennaio! Sarà così anche per aprile?

S.F.

### COSÌ NASCONDE I PROBLEMI

Berlusconi, distante anni luce dai problemi del paese, sviscera l'assurdo, pretestuoso e antistorico anticomunismo per nascondere i problemi.

FABIO

### GFDD

Wow, Berlusconi ammette che c'è la crisi. Ragazzi preparate l'elmetto e la corazza. Berlusconi dov'è la fregatura per noi italiani?

F.N.

### UNIAMOCI

Stiamo facendo di tutto per consegnare su di un piatto dorato l'Italia a Berlusconi. È il momento di unirsi ed invece continuiamo a dividerci! Aveva proprio ragione Montanelli.

GIORGIO (SASSUOLO)

### DI CHE COSA PARLA?

Non si tratta di poteri ma d'idee! Con questa Costituzione, con gli stessi poteri e con minori risorse la classe politica del tempo tiro fuori l'Italia dalle macerie della guerra! Ma di cosa parla il cav.?

LUIGI/PA.

### IL CONGRESSO

Chi ha pagato il colossale congresso della libertà? I.M.

## QUESTO LICEO È POCO SCIENTIFICO

### PROPOSTE DI RIFORMA

Pietro Greco

GIORNALISTA SCIENTIFICO



È se ripartissimo dalla scuola e dalla scienza? E se ripartissimo dalla creazione di un "vero" liceo scientifico? È per rispondere a queste domande che il Gruppo di lavoro interministeriale per lo sviluppo della cultura scientifica e tecnologica, più noto come Comitato Berlinguer, dal nome dell'ex ministro del governo Prodi che lo presiede, ha organizzato il convegno «Per un nuovo liceo scientifico nel XXI secolo»? Non sono domande astratte: ma priorità politiche assolute. Alla prima domanda, per esempio, ha già risposto Barack Obama, che ha destinato 80 miliardi di dollari alla scuola e 21,5 alla ricerca scientifica, nel complesso 101,5 miliardi, che rappresentano il 12,9% del suo intero pacchetto anti-crisi. La scelta ha un motivo molto semplice: per uscire dalla crisi gli Usa vogliono rafforzare la loro leadership nella società e nell'economia della conoscenza. Hanno bisogno quindi di più scienza e, ancor prima, di migliore educazione. Scelte analoghe sono state realizzate in tutto il mondo, dalla Svezia alla Cina. In Italia, invece, il governo Berlusconi in assoluta controtendenza taglia i fondi e persino gli orari alla scuola. E riduce il budget delle università e della ricerca.

La seconda domanda è conseguenza della prima. Il liceo scientifico ha un ruolo importante nel panorama della scuola media superiore italiana: è il più frequentato. Viene scelto, infatti, da uno studente su quattro. Nel 2010 si prevede che esisteranno 27 diversi curricula (tra licei e istituti tecnici) per la scuola media superiore: il 25% dei ragazzi ne sceglierà uno, lo scientifico; il restante 75% si distribuirà sugli altri 26.

Ebbene, il liceo scientifico che è frequentato da un quarto dei ragazzi italiani non è abbastanza scientifico. È ancora di stampo gentiliano. La scienza è marginale: in pratica, è un classico senza il greco. C'è poca scienza in termini di orario. Ma, soprattutto, la scienza è insegnata con un approccio inadeguato. Un approccio che Luigi Berlinguer definisce gnoseologico e deduttivo. In pratica, gli studenti leggono molto i manuali ma entrano raramente in un laboratorio. Invece dovrebbero apprendere la scienza come metodo per scoprire il mondo. Non è una nostra invenzione. La gran parte della riflessione pedagogica in tutto il mondo ritiene che l'educazione scientifica debba essere "inquiry-based", fondata sull'indagine sperimentale. L'idea non solo è stata fatta propria ma è considerata decisiva dall'Unione europea (si veda il recente rapporto «Educazione scientifica ora: una pedagogia rinnovata per il futuro dell'Europa» redatto della commissione Rocard).

Di qui la proposta del Comitato Berlinguer. Aumentiamo la quantità e la qualità della scienza nel liceo scientifico. Rendiamo opzionali alcuni insegnamenti, come il latino. Rendiamo davvero scientifico il nostro liceo. È un investimento per il futuro. ❖

## IL «VENTO NUOVO» DI KABUL: STUPRO LIBERO IN FAMIGLIA

### L'INDEGNA LEGGE FIRMATA DA KARZAI

Rosa Villecco Calipari

CAPOGRUPPO PD COMMISSIONE DIFESA



È sempre più in salita la strada dei diritti delle donne in Afghanistan, soprattutto all'indomani della ignobile legge firmata dal presidente Hamid Karzai che legalizza lo stupro all'interno del matrimonio.

È a tutti gli effetti un codice della famiglia per la minoranza sciita, mirato ad aumentare i consensi elettorali a Karzai, alla vigilia delle presidenziali di agosto.

Come donna, sono indignata. Ritengo sia giusto chiedersi, a questo punto, se il sostegno della comunità internazionale e specialmente dell'Italia alla democrazia afgana siano efficaci. È necessario pretendere un dibattito serrato e risultati concreti sul tema dei diritti umani e soprattutto su quelli delle donne, così come facciamo con altri Paesi.

Donne, come ci ricorda la "dimenticata" Risoluzione 1325 delle Nazioni Unite, che dovrebbero essere coinvolte nella promozione della pace e nella prevenzione della violenza, durante e dopo i conflitti.

Sappiamo dalle Ong in quel Paese, come ActionAid ed Intersos, che la situazione in Afghanistan è drammatica: il 70% delle donne è esposta al rischio violenza; lanci di acidi e stupri, anche a bambine, sono in aumento. La popolazione vive da anni in condizioni di gravissima difficoltà nelle espressioni più elementari della vita quotidiana e le donne rappresentano ancora la componente della società civile più colpita: il tasso di analfabetismo femminile supera l'85% e quello della mortalità durante il parto è il secondo più elevato al mondo, con 1.800 morti ogni 100.000 nati vivi.

Una donna su otto muore per complicanze relative alla gravidanza o al parto.

Numeri da brivido in uno scenario di conflitti, divisioni tribali, di mancanza di quel senso d'appartenenza ad una collettività che fa di un insieme di popoli una nazione.

Eppure l'impegno di organizzazioni umanitarie e di parte della società civile è stato importante. Le afgane, se non lasciate sole dalla comunità internazionale, possono fare molto per cambiare le relazioni sociali e gli equilibri tradizionali del loro Paese. Perciò non possiamo né dobbiamo far finta di non vedere. Vogliamo che le Nazioni Unite e l'Unione Europea prendano posizioni chiare e nette su quanto sta avvenendo in Afghanistan e che, anche l'Italia, con il ministro Frattini, incalzi le autorità di Kabul perché tornino sui loro passi, ancora prima della conferenza regionale su Afghanistan e Pakistan prevista a Trieste per giugno.

Lo abbiamo già visto: la pace, in Afghanistan, non potrà essere frutto delle armi ma solo del dialogo, della solidarietà e della costante promozione dei diritti umani, soprattutto delle donne. ❖